

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Doc. XXIV

n. 13

RISOLUZIONE DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

d'iniziativa del senatore LORETO

approvata il 6 ottobre 1999

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione
dell'esame dell'affare assegnato in relazione al richiamo nella
Forza armata di ufficiali medici operanti da anni presso l'Arma
dei carabinieri e la Guardia di finanza*

La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dell'affare assegnato ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, inerente al richiamo nella Forza armata Esercito di ufficiali medici operanti da anni presso l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di finanza:

posto che lo Stato Maggiore dell'Esercito ha attivato e sta attivando le procedure per il rientro nella Forza armata di alcuni dei più qualificati ufficiali medici ed anche di altri ufficiali di corpi logistici in servizio presso l'Arma dei Carabinieri ed il Corpo della Guardia di finanza, motivando la movimentazione con l'esigenza di dover avvicinare personale che è da più tempo in servizio al di fuori della Forza armata;

considerato che appare ormai chiaro che l'attuale decisione di procedere al radicale avvicendamento di tutto il personale dei Corpi logistici rischia di determinare l'azzeramento dell'intera struttura di supporto con effetti che si preannunciano disastrosi per le due istituzioni;

ritenuto che le specifiche peculiarità dei reparti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza, che sono strutture ordinarie capillarmente distribuite sul territorio (senza alcun possibile raffronto con altre organizzazioni militari), la loro proiezione spiccatamente operativa, la specificità della componente umana, costituita dal 90 per cento da professionisti, sono fattori, che non dovrebbero indurre ad avvicinare dopo 4-5 anni ufficiali che, grazie all'alto grado di professionalità e conoscenza dei complessi meccanismi organizzativi e funzionali, riescono ad assicurare la piena efficienza delle due istituzioni,

e che, in particolare, si teme che l'avvicendamento degli ufficiali medici possa determinare l'effettivo depauperamento proprio di quelle risorse umane e professionali

che hanno, grazie all'alto grado di professionalità e di conoscenza dei complessi meccanismi dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza, garantito finora la piena efficienza delle istituzioni in cui operano;

ritenuto che occorra, quindi, intervenire perché sia fatta sospendere la decisione degli avvicendamenti, almeno fino alla approvazione del disegno di legge relativo al riordino della sanità militare attualmente in discussione al Senato;

considerato che tali provvedimenti, che prevedono, tra l'altro, la istituzione dei ruoli tecnico-logistici, consentiranno all'Arma dei Carabinieri ed al Corpo della Guardia di finanza di poter riorganizzare autonomamente i propri comparti sanitari e corpi logistici;

e che questa ormai prossima riorganizzazione non potrà contare sulle professionalità e conoscenze dei complessi meccanismi dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza, acquisite per molti anni dagli ufficiali che sono stati o stanno per essere richiamati dalla Forza armata,

impegna il Governo

a procedere ad un immediato riesame delle problematiche connesse all'impiego del personale medico e degli altri corpi logistici operanti presso l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di finanza, nonché ad adottare ogni possibile iniziativa che contempererà le esigenze di *turn-over* rappresentate dallo Stato Maggiore dell'Esercito con i vincoli imposti dalla legge di avanzamento e dalle esigenze della formazione professionale, tenendo in debito conto le peculiari caratteristiche funzionali delle Forze dell'ordine e concordando con i Comandi generali dei due Corpi l'impegno e la rotazione del personale medico e degli altri corpi logistici.